

vizi amministrativi dell'Istituto e compiere il funzionamento.

Tra queste cause io mi limito a segnalare la iniziativa, che aveva preso la scuola, di acquistare e trasformare i generi alimentari destinati al convitto, e di condurre in economia i fondi rustici appartenenti all'istituto. Difatti il Ministero ritenne che, se possono convenire tali sistemi ad enti privati, ad aziende, che hanno una vasta organizzazione con cui poter vigilare e controllare ogni operazione, essi non possono assolutamente permettersi e possono riuscire pericolosi ad un istituto che, per necessità di bilancio, non può provvedere ad una completa organizzazione, ad un perfetto andamento di cotali servizi, che riteniamo anche superflui.

Anche per l'avvenire il Ministero non mancherà di seguire e sorvegliare l'andamento morale e amministrativo nell'importante Istituto delle Marche e provvederà, al caso, nel modo migliore.

Per quanto riguarda l'ispezione che si sta ora compiendo, essa rientra in un ordine di provvedimenti d'indole generale adottato dal Ministero e consiste nell'incarico dato ad alcuni provveditori agli studi di riferire sull'andamento delle scuole industriali e professionali nelle rispettive provincie. E tali missioni, affidate a funzionari dello Stato, a persone di nota competenza, che conoscono uomini e cose, hanno lo scopo di accertare le cause che possano ostacolare o favorire lo sviluppo dell'insegnamento industriale e professionale nelle varie provincie del Regno.

Non ho altro da aggiungere ed attendo che l'onorevole interrogante possa dirsi soddisfatto delle mie brevi dichiarazioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Falconi Gaetano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**FALCONI GAETANO.** Posso ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato della cortesia con cui ha risposto alla mia interrogazione, ma non posso proprio dichiararmi soddisfatto. A udire le sue parole mi pareva di tornare ad ascoltare un certo discorso ripetutamente fatto da un tale funzionario del Ministero di agricoltura, industria e commercio, la cui influenza nelle cose dell'Istituto industriale io credo non sia stata benefica; non azzardo dire malefica, ma certamente non benefica.

**SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.** Ma io

ho parlato anche con l'ispettore professore Benetti.

**FALCONI GAETANO.** Mi pareva di udire invece il commendatore Callegari.

**SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.** Ho avuto un colloquio ieri col professor Benetti.

**FALCONI GAETANO.** Ad ogni modo io ammetto perfettamente il diritto alle ispezioni, anzi ritengo che le ispezioni abbiano ad essere frequenti, perchè da esse si possono trarre vantaggi notevoli. Senonchè le ispezioni tornano del tutto inefficaci, allorché non se ne conoscano le risultanze.

Nel caso specifico, dell'Istituto industriale di Fermo, si è avuta una ispezione compiuta dall'ispettore Benetti, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna, di una incompetenza indiscutibile; tanto che quando si seppe che egli era stato incaricato a fare l'ispezione del nostro istituto, ce ne compiaccemmo tutti. Ma per quante insistenze si siano fatte dal Consiglio direttivo dell'Istituto industriale per avere comunicazione delle risultanze di quella inchiesta, l'inchiesta stessa è rimasta un'incognita per l'Istituto. Ella, onorevole sottosegretario di Stato, abbia la compiacenza di ricercare le lettere con le quali il presidente del Consiglio direttivo ripetutamente pregava il Ministero di dire che cosa proponesse di meglio nell'interesse dell'Istituto il Benetti. Nulla di nulla!

Dopo poco tempo da quella ispezione, ne seguì un'altra, fatta, mi permetta che io lo dica chiaro, da persona che la città di Fermo ha riconosciuto davvero incompetente, dal Bertana, provveditore agli studi di Ascoli Piceno, che dicono sia un ex professore di lettere. Infatti egli stesso si sarà meravigliato di essere stato incaricato di ispezionare l'Istituto industriale di Fermo; tant'è vero che trovò necessario di associarsi il preside del Liceo, professore di fisica, il quale, almeno in una parte dell'insegnamento dell'Istituto, è una vera competenza.

Ora, quando si inviano degli ispettori ai quali non si riconosce la dovuta autorità per indiscutibile competenza, le ispezioni, anzichè essere efficaci, possono diventare pregiudizievoli.

Quanto alle osservazioni fatte nel campo amministrativo, dirò che il Ministero, seguendo i metodi adottati per altri istituti, di volere le provviste alimentari fatte in certe date forme, può anche avere fatto